



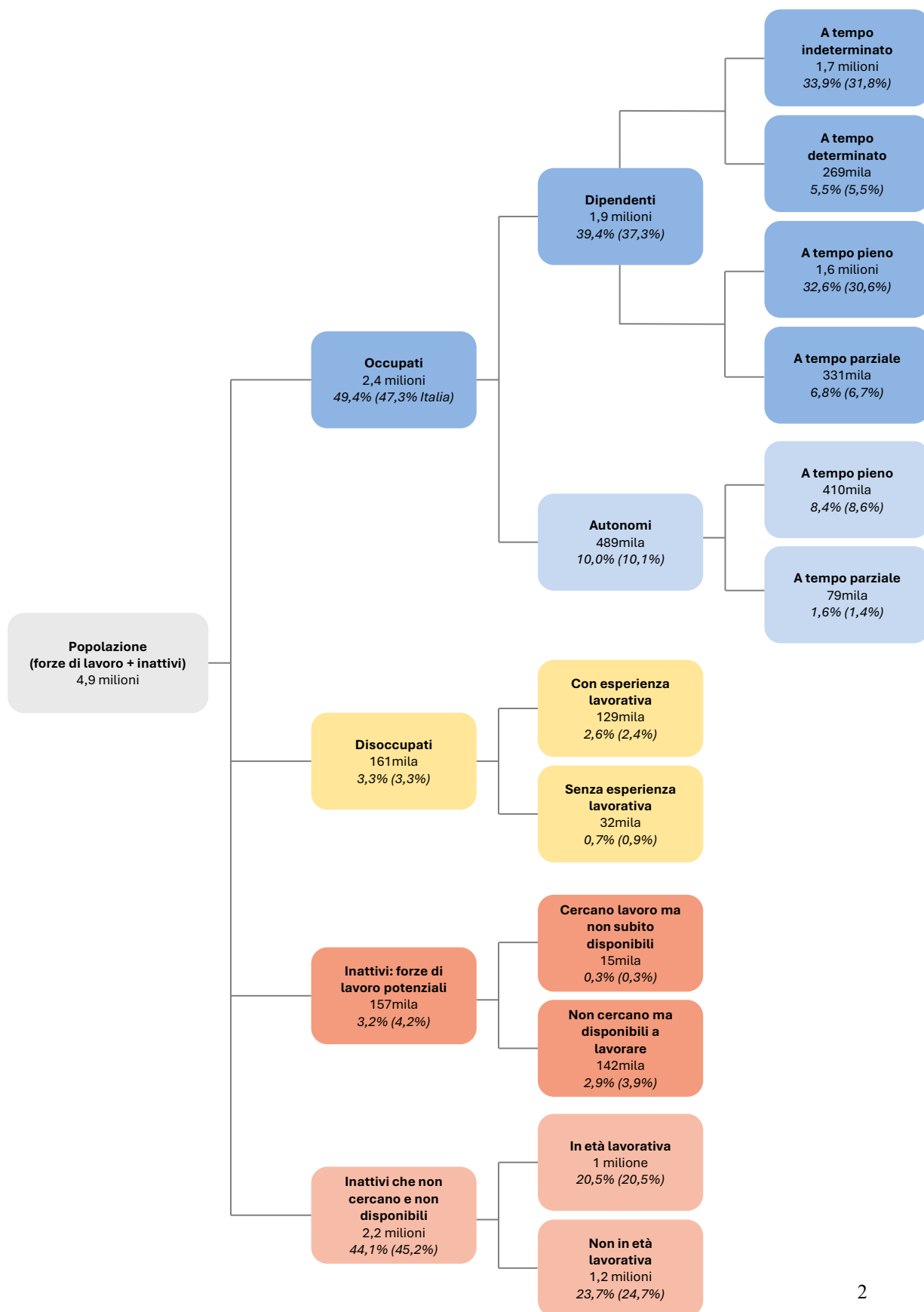
Le dinamiche occupazionali nel Lazio

Anno 2024

Giugno 2025

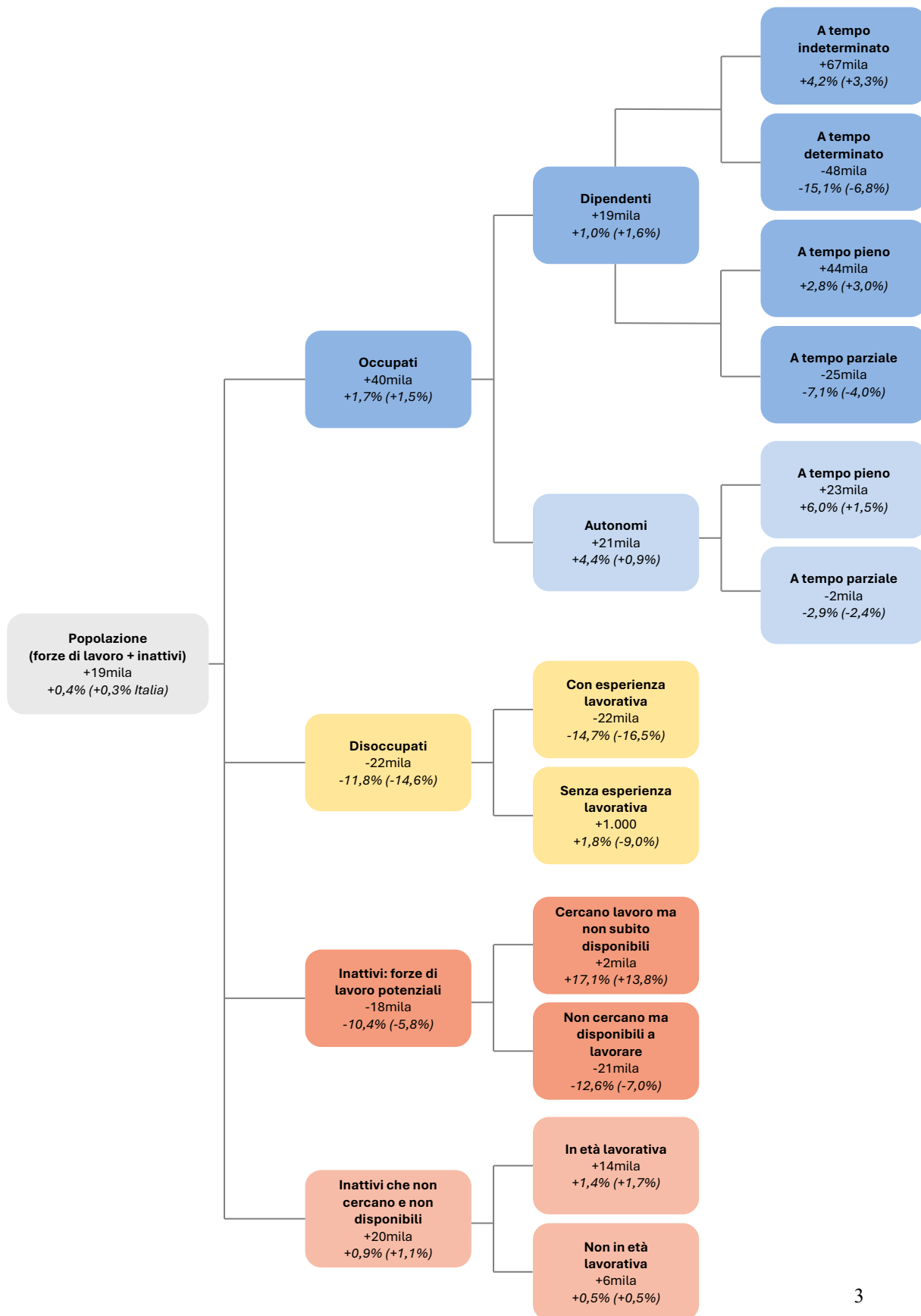
POPOLAZIONE DEL LAZIO PER CONDIZIONE PROFESSIONALE

Anno 2024, valori assoluti in migliaia e quota % sulla popolazione totale



POPOLAZIONE DEL LAZIO PER CONDIZIONE PROFESSIONALE

Anno 2024, delta e variazione in % rispetto al 2023



INSIGHT

In base ai dati Istat, nel 2024, il mercato del lavoro del Lazio mostra una crescita solida, con un aumento dell'occupazione (+1,7%) superiore alla media nazionale (+1,5%) e un tasso di occupazione al 64,0% (62,0% Italia). La regione beneficia della riduzione sia dei disoccupati (-11,8%) che delle forze di lavoro potenziali (-16mila), ovvero inattivi vicini al mercato del lavoro.

La crescita dell'occupazione, rispetto al 2023, interessa sia i dipendenti (+1,0%, corrispondente a 19mila occupati in più; +1,6% Italia) che gli autonomi (+4,4%, +12mila; +0,9% Italia). L'aumento dei dipendenti riguarda soprattutto quelli a tempo indeterminato, che crescono del +4,2% (+67mila), a fronte di una significativa contrazione dei lavoratori tempo determinato (-15,1%, -48mila).

A livello settoriale, si segnalano incrementi occupazionali nelle Costruzioni (+5,0%), nell'Industria (+3,7%) e nel Commercio, alberghi e ristoranti (+4,0%). L'Agricoltura, invece, continua a contrarsi (-10,4%).

Il miglioramento occupazionale coinvolge entrambi i generi (+1,7% per entrambi), ma resta ampio il divario uomo-donna nel tasso di occupazione (16 punti Lazio; 18 punti Italia). Preoccupa la crescita dei NEET (+9,6%), in controtendenza rispetto alla media nazionale (-3,4%), e concentrata soprattutto tra i giovani di sesso maschile.

Negli ultimi cinque anni, il tasso di occupazione nel Lazio è salito di 4,6 punti, trainato dal miglioramento delle possibilità di trovare lavoro (effetto tassi; +5,0 p.p.), segno della vitalità del mercato del lavoro regionale. Tuttavia, l'impatto dell'invecchiamento demografico inizia a pesare sulla dinamica occupazionale (effetto composizione; -0,4 p.p.).

In base ai dati più recenti ISTAT relativi al primo trimestre 2025, il mercato del lavoro nel Lazio conferma la sua traiettoria di crescita, segnando il sedicesimo trimestre consecutivo di espansione. L'occupazione nella regione aumenta del +1,7% su base annua (contro il +0,1% a livello nazionale), pari a 16mila posti di lavoro in più. A guidare la crescita è il settore del Commercio, alberghi e ristoranti, che registra un balzo dell'11% (+44mila unità; +1,8% in Italia). Segue l'Industria in senso stretto, con un robusto +8,3% (+19mila unità; +0,7% in Italia), mentre le Costruzioni mostrano un aumento più contenuto (+2,6%, +4mila), e inferiore alla media nazionale (+3,3%). Resta invece negativo l'andamento dell'Agricoltura, che perde il 34% degli occupati rispetto all'anno precedente (23mila unità in meno), a fronte di una situazione stabile nel resto del Paese (+0,1%).

Secondo i dati INPS, nel 2024 nel Lazio si sono registrate circa 930mila assunzioni da parte di datori di lavoro privati, in calo del 6% rispetto all'anno precedente, un rallentamento più marcato rispetto alla media nazionale (-1,8%), dovuto soprattutto alla flessione dei contratti a termine (-9,7%).

Le cessazioni sono diminuite del 5,1%. Tra le principali cause di cessazione dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato prevalgono le dimissioni volontarie (64% delle cessazioni dei contratti stabili). Il saldo attivazioni-cessazioni resta positivo (+54mila), trainato da contratti stabili e apprendistato, con contributi significativi da commercio, trasporti, ristorazione, attività professionali e industria.

Le ore di cassa integrazione autorizzate si riducono da 34 a 24 milioni, un calo attribuibile esclusivamente al settore dei Servizi.

IL MERCATO DEL LAVORO NEL 2024

Il quadro di insieme. – In base ai dati Istat¹, nella media del 2024 il mercato del lavoro del Lazio mostra una dinamica positiva, con una crescita superiore alla media nazionale in termini sia di forza lavoro che di occupazione. Tuttavia, emergono anche segnali di criticità, in relazione alla composizione degli occupati per livello di istruzione e alla componente giovanile.

Gli occupati aumentano dell'1,7% (+1,5% Italia), posizionando la regione al settimo posto per crescita dell'occupazione nel 2024.

Il tasso di occupazione 15-64 anni sale al 64,0% (+0,8 punti percentuali in un anno; +0,7% Italia, 62,0%).

L'espansione del mercato del lavoro del Lazio ha attinto principalmente da due bacini: quello dei disoccupati e quello delle forze di lavoro potenziali, ossia la quota di inattivi più vicina al mercato del lavoro².

Nel 2024, il numero dei disoccupati nel Lazio nella fascia 15-74 anni si è ridotto di 22 mila unità, attestandosi a 161 mila, con un calo dell'11,8% che segue il trend nazionale (-14,6%). A spingere questo miglioramento è la contrazione degli ex-occupati, ossia dei disoccupati che avevano già un impiego in passato, che sono diminuiti di 21 mila (-19,2%).

Parallelamente, gli inattivi in età lavorativa (15-64) si sono ridotti di 2mila unità, arrivando a 1,153 milioni nel 2024 (erano 1,156 nel 2023). Questa contrazione nasconde dinamiche opposte: mentre la componente di inattivi che non cercano lavoro e non sono disponibili a lavorare è aumentata di 14mila persone, la più "vicina" al mercato del lavoro, ovvero le forze di lavoro potenziali, si è ridotta di 16mila unità.

In particolare, le forze di lavoro potenziali nel Lazio sono passate da 283mila nel 2020, quando valevano il 22,3% del totale degli inattivi, a 153mila nel 2024 (13,2%): negli ultimi anni, dunque, si è ridotta particolarmente quella porzione dell'inattività più facilmente riassorbibile nel mercato del lavoro.

1. Rilevazione sulle forze di lavoro.

2. Le forze di lavoro potenziali sono composte da due segmenti: 1) gli individui che non cercano attivamente un lavoro, ma sono disponibili a lavorare; 2) le persone che cercano lavoro ma non sono subito disponibili.

Le posizioni contrattuali e i settori. – La crescita dell'occupazione, rispetto al 2023, interessa sia i dipendenti (+1,0%, corrispondente a 19mila occupati in più; +1,6% Italia) che gli autonomi (+4,4%, +12mila; +0,9% Italia).

L'aumento dei dipendenti riguarda soprattutto quelli a tempo indeterminato, che crescono del +4,2% (+67mila), a fronte di una significativa contrazione dei lavoratori tempo determinato (-15,1%, -48mila). Una dinamica analoga si osserva a livello nazionale, ma con minore intensità (i contratti stabili aumentano del 3,3%, quelli a termine si riducono del 6,8%).

Dal punto di vista settoriale, le Costruzioni spiccano con un aumento del 5,0% (+7mila unità; +5,0% Italia), segue l'Industria in senso stretto (+3,7%, +9mila; +0,6%). Anche i Servizi mostrano segnali positivi, con un aumento del 4,0% nel Commercio, alberghi e ristoranti (+18mila; +3,4% Italia) e dell'0,8% nelle Altre attività dei Servizi (+13mila; +1,0%). Al contrario, l'Agricoltura continua a soffrire, con un flessione ancora più severa di quella registrata negli ultimi due anni e pari al -10,4% (-3,3% Italia).

Occupati per fascia d'età e livello di istruzione. – Nel 2024 si registra un'inversione di tendenza nel Lazio per la componente giovanile (15-34 anni), che segna un calo del 2,3% degli occupati (-12mila unità), dopo la forte crescita osservata nel triennio precedente. A livello nazionale, invece, il dato resta in lieve aumento (+0,4%). Andamento positivo, invece, per la fascia senior (35-64 anni), che nel Lazio cresce del 2,6%, a fronte di un +1,7% rilevato a livello nazionale (+47mila occupati nel Lazio).

Nel 2024 nel Lazio la crescita occupazionale si concentra principalmente tra i diplomati (+3,5%, +39mila), mentre non aumentano i laureati (-0,2%, -2mila). A livello nazionale, invece, l'aumento è distribuito tra diplomati (+2,2%) e laureati (+3,7%).

Il tasso di occupazione (15-64) tra i laureati (83,6%) rimane superiore di 18 punti a quello dei diplomati (66,0%) e arriva a essere quasi il doppio di quello di chi possiede fino alla licenza media (43,5%).

Le dinamiche di genere. – Nel 2024, il mercato del lavoro nel Lazio mostra segnali positivi per entrambi i generi: l'occupazione cresce infatti del +1,7% sia tra gli uomini che tra le donne (+1,8% e +1,3% Italia).

Il tasso di occupazione aumenta quindi sia per gli uomini (+0,7 punti) sia per le donne (+0,5 punti), ma la crescita più marcata tra gli uomini amplia ulteriormente il divario di genere, che raggiunge i 16 punti percentuali.

Nel 2024, la crescita dell'occupazione maschile nel Lazio si concentra soprattutto nelle Costruzioni e nel Commercio, alberghi e ristoranti, entrambi in aumento del +7,3%. Per le donne, invece, la spinta occupazionale proviene quasi esclusivamente dal comparto delle Altre attività dei servizi (+2,8%).

Sul fronte del lavoro dipendente, l'espansione riguarda i contratti a tempo indeterminato, sia per gli uomini (+4,4%) che per le donne (+3,9%), mentre si osserva un netto ridimensionamento dei contratti a termine: -19,3% per gli uomini e -10,6% per le donne.

Dal punto di vista anagrafico, l'incremento occupazionale maschile interessa unicamente i lavoratori senior (35-64 anni, +2,9%), a fronte di un calo tra i più giovani (15-34 anni, -3,2%). Meno evidente ma comunque analoga la dinamica delle donne, con un aumento del +2,3% nella fascia senior e una flessione dell'1,1% tra le under 35.

I disoccupati, gli inattivi e i NEET. – Nel 2024, per il terzo anno consecutivo, prosegue con decisione la riduzione del numero di persone in cerca di occupazione nel Lazio: -11,8% rispetto all'anno precedente, pari a 22mila disoccupati in meno (a fronte di un calo del -14,6% a livello nazionale). Un miglioramento trainato soprattutto dalla forte contrazione dei disoccupati con precedenti esperienze lavorative (-19,2%) e, seppur in misura più contenuta, degli ex-inattivi tornati a cercare un impiego (-3,6%).

In controtendenza, invece, la quota di chi cerca lavoro per la prima volta: i disoccupati senza esperienza aumentano, seppur di poco, (0,3%) mentre nel resto del Paese si registra un calo (2,3%). Si riduce invece la quota di disoccupati di lunga durata: coloro che sono alla ricerca da oltre 12 mesi scendono al 3,1%, con una flessione di 0,7 punti percentuali (3,8% nel 2023).

Il tasso di disoccupazione regionale cala di 0,9 punti e si attesta al 6,3%, un valore vicino alla media nazionale (6,5%), che registra una discesa più marcata (-1,1 punti).

Stabile il numero complessivo degli inattivi (+0,1%, pari a circa 1.000 persone in più; +0,4% in Italia), ma il dato nasconde due tendenze opposte: da un lato, cresce il numero di chi non cerca lavoro né è disponibile a lavorare (+0,9%, pari a +20mila unità); dall'altro, diminuiscono in modo significativo le cosiddette forze di lavoro potenziali, ovvero gli inattivi più prossimi al mercato del lavoro (-10,4%, pari a -18mila unità).

Preoccupa, invece, il nuovo aumento dei NEET – giovani che non studiano né lavorano – che, dopo tre anni consecutivi di calo, tornano a crescere nel Lazio con un incremento del 9,6%, pari a 17mila giovani in più. Un dato in controtendenza con l'andamento nazionale, dove si registra una diminuzione del 3,4%. L'aumento dei NEET riguarda soprattutto la componente maschile.

Il confronto a 5 anni. – Rispetto al 2020, il tasso di occupazione nel Lazio è aumentato di 4,6 punti percentuali, passando dal 59,4% al 64,0%, in linea con la dinamica nazionale (+4,7 p.p., dal 57,5% al 62,1%).

Per comprendere meglio questa dinamica, è utile distinguere due fattori: **l'effetto tassi** e **l'effetto composizione**.

L'**effetto tassi** misura quanto l'aumento dell'occupazione sia dovuto a un miglioramento delle possibilità di trovare lavoro. Nel caso del Lazio, questa componente ha contribuito positivamente per 5,0 punti percentuali.

Al contrario, l'**effetto composizione** riflette l'impatto dei cambiamenti nella struttura della popolazione sul tasso di occupazione complessivo. Nel Lazio, nel 2024, questo effetto ha avuto un impatto frenante, pari a -0,4 punti percentuali. Un valore che, a prima vista, può sembrare modesto, ma che riflette la crescente pressione dell'inverno demografico sulla dinamica occupazionale. La riduzione della popolazione in età lavorativa – dovuta all'invecchiamento della popolazione e alla contrazione delle nuove generazioni – sottrae forza lavoro potenziale e rallenta la crescita dell'occupazione, anche in contesti favorevoli.

Il Lazio si colloca al 12° posto tra le regioni italiane per impatto negativo dell'effetto composizione. Le situazioni più critiche si registrano in regioni del Nord come Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Valle d'Aosta e Lombardia, dove questo effetto è stato più penalizzante, contribuendo a frenare l'occupazione nonostante mercati del lavoro storicamente dinamici.

A livello nazionale si osserva una dinamica analoga al Lazio: l'incremento del tasso di occupazione è trainato dall'effetto tassi (+5,1 p.p.), mentre l'effetto composizione ha avuto un impatto negativo (-0,5 p.p.).

I FLUSSI DI LAVORO NEL 2024

Il quadro di insieme. – Dal quadro contabile dei flussi di lavoro (INPS) registrati nel 2024, nel Lazio le assunzioni attivate dai datori di lavoro privati sono state circa 930mila, in calo del 6% rispetto all'anno precedente (64mila attivazioni in meno). Un rallentamento più marcato rispetto alla media nazionale, che si ferma a -1,8%. A pesare sulla flessione è stata quasi esclusivamente la contrazione dei contratti a termine, diminuiti del 9,7% (-57mila). Nel Resto del paese sono diminuiti invece i contratti stabili.

Le trasformazioni a tempo indeterminato di altre tipologie di contratti si sono attestate a 73mila, in live calo (-1,5%, mille in meno) ma con una tenuta migliore rispetto alla media italiana, che registra una flessione del 4,1%.

Sul fronte delle cessazioni, nel 2024 se ne contano 877mila, in netta diminuzione rispetto al 2023 (-5,1%, pari a 47mila in meno; -0,1% Italia).

Quanto ai motivi della conclusione dei rapporti lavorativi a tempo indeterminato, nella regione prevalgono le cessazioni per dimissione volontaria (120mila casi, in aumento dello 0,9% rispetto al 2023), in controtendenza rispetto al dato nazionale che registra un calo del 2,7%.

Questo fenomeno, noto come «great resignation», ha caratterizzato in particolare l'evoluzione del mercato del lavoro post-pandemico, segnato da un significativo aumento delle dimissioni volontarie dei lavoratori alla ricerca di condizioni economiche più favorevoli e di un migliore equilibrio tra vita privata e lavoro. Nel Lazio, oltre il 64% delle cessazioni di contratti stabili è attribuito alle dimissioni volontarie, rispetto al 52% del 2019 (Italia: dal 58% al 69%).

Il saldo annualizzato e i settori. – Il saldo annualizzato – ovvero la differenza tra le assunzioni e le cessazioni nell'arco di 12 mesi – si conferma positivo: +54mila posti di lavoro, a indicare una dinamica occupazionale ancora favorevole, anche se in rallentamento rispetto al 2023 (+72mila). La crescita riguarda sia i contratti a tempo indeterminato (+28mila), sia le altre tipologie contrattuali (+26mila), trainate in particolare dai contratti di apprendistato (+14mila)³.

I comparti che hanno maggiormente contribuito all'espansione occupazionale sono stati il Commercio, trasporto e magazzinaggio, servizi di alloggio e ristorazione (+23mila complessivi), le Attività professionali, scientifiche e tecniche (+17mila) e l'Industria (+7.200).

3. Contratti a termine: +6mila; contratti intermittenti: +5mila.

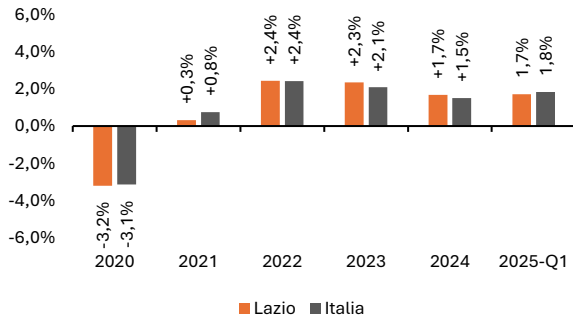
La cassa integrazione guadagni. – Nel 2024, nel Lazio sono state autorizzate complessivamente 24 milioni di ore di cassa integrazione guadagni, segnando una riduzione significativa rispetto ai 34 milioni registrati nel 2023. Un calo legato unicamente al settore dei Servizi.

Nel settore manifatturiero le ore autorizzate restano pressoché stabili (da 12,9 a 12,2 milioni). Ciò si è riflesso sulla composizione complessiva della cassa integrazione: pur in un contesto di riduzione generale, la quota assorbita dal settore manifatturiero è salita dal 38% al 51%.

A mantenere alta la richiesta di ammortizzatori sociali sono in particolare l'Automotive, la Fabbricazione e lavorazione dei prodotti in metallo (esclusi macchine e impianti) e l'Industria della carta. Si tratta di comparti spesso radicati in specifici territori, dove permangono nodi strutturali legati alla riconversione produttiva, alla competitività e alla domanda.

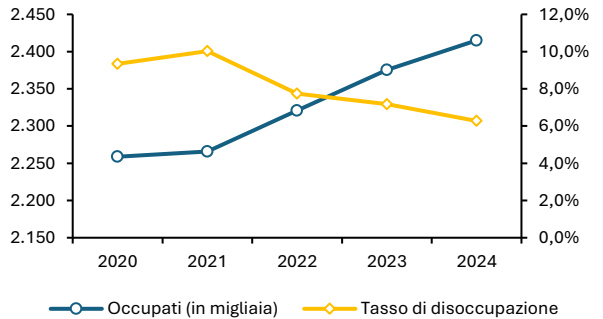
Occupati: Lazio e Italia

2020 – 2025-Q1, variazioni tendenziali



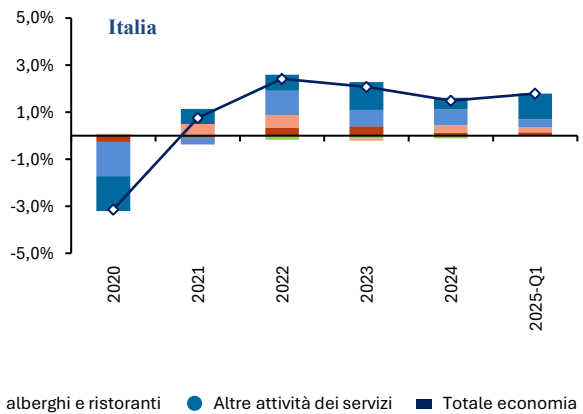
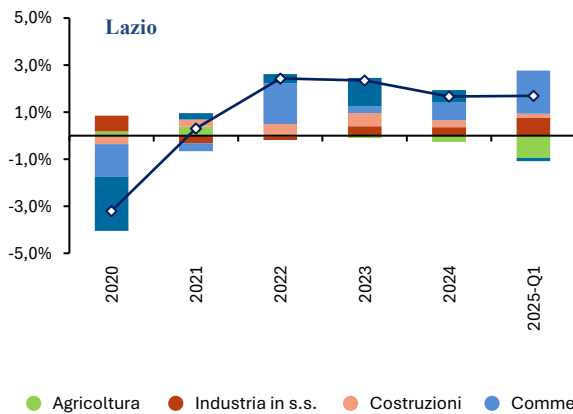
Occupati e tasso di disoccupazione (scala destra)

2020 – 2024, valori assoluti in migliaia di unità e valori percentuali



Occupazione: contributo alla crescita per branca d'attività e totale economia

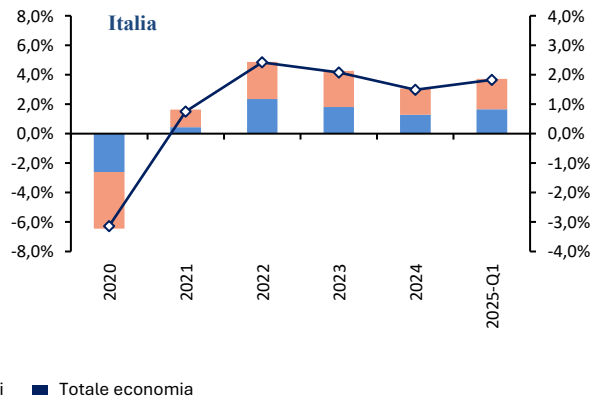
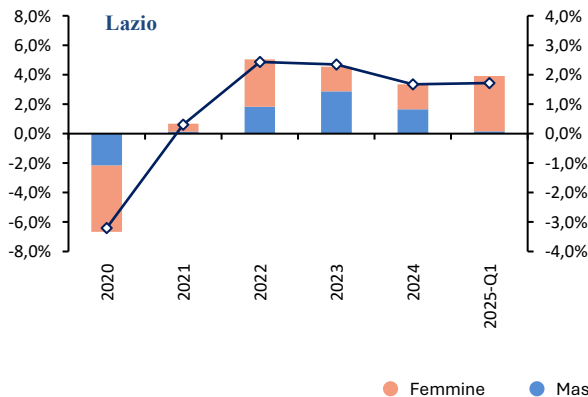
2020 – 2025-Q1, variazioni tendenziali



● Agricoltura ● Industria in s.s. ● Costruzioni ● Commercio, alberghi e ristoranti ● Altre attività dei servizi ● Totale economia

Occupazione: contributo alla crescita per genere (scala sinistra) e andamento totale economia

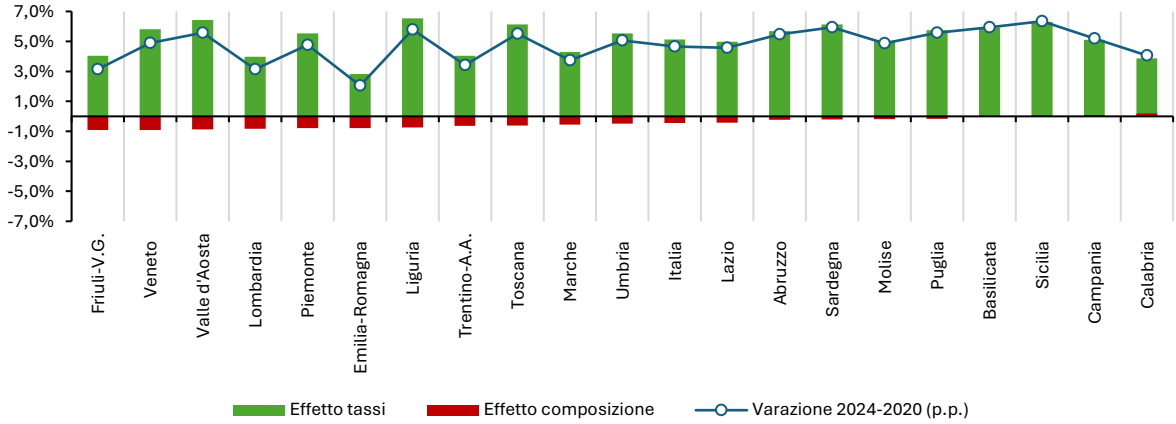
2020 – 2025-Q1, variazioni tendenziali



● Femmine ● Maschi ● Totale economia

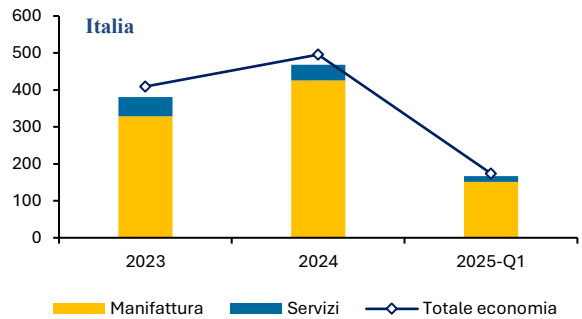
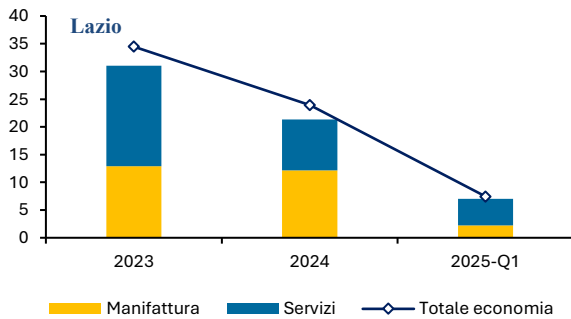
Mercato del lavoro: effetto tassi vs. effetto composizione

Variazione del tasso di occupazione in punti percentuali 2024 – 2020



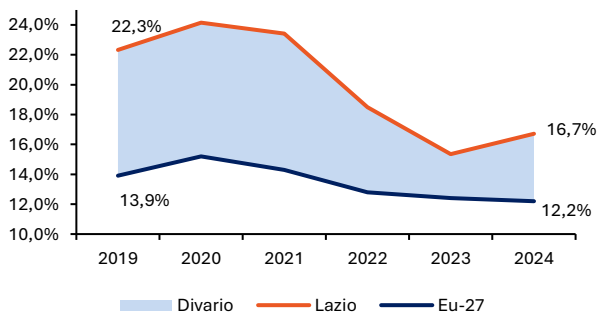
Cassa integrazione guadagni: Manifattura vs Servizi

2023 – 2025-Q1, ore autorizzate in milioni



NEET: Lazio e Unione europea a 27

2020 – 2024, valori percentuali



Lazio: andamento per fasce d'età

2020 – 2024, contributo alla crescita per fascia d'età e variazione 15-64 anni

